

Assarmatori a Londra per il Marine Environment Committee

In primo piano la definizione di strategie di decarbonizzazione dello shipping a livello globale



[Veronica Concilio](#)

11 Aprile 2025

In un'intensa settimana di lavoro, **Assarmatori** ha seguito da vicino diversi tavoli tecnici a Londra dove si sono susseguite riunioni e vertici fra i rappresentanti dei Paesi di tutto il mondo per definire una chiara **strategia di decarbonizzazione dello shipping** a livello globale, in particolare con riferimento alle misure a medio termine sulle emissioni di **gas a effetto serra** (GHG, Greenhouse Gas).

Sono infatti appena terminati i negoziati del **Marine Environment Protection Committee** (MEPC) dell'**International Maritime Organization** (IMO), conclusisi con l'adozione del draft di modifica all'Annesso VI della Convenzione **MARPOL**.

Ai tavoli tecnici Assarmatori ha partecipato con l'ingegner **Simone Parizzi**, Responsabile Tecnologia Navale, Ambiente e Sicurezza dell'Associazione armatoriale, in cui sono stati impegnati i rappresentanti del MASE e della delegazione permanente all'IMO dell'Ambasciata italiana a Londra, guidata dal Comandante **Giuseppe Spera**.

"Siamo convinti che sia di fondamentale importanza, per l'industria marittima italiana, essere presenti nei luoghi dove si decidono le politiche ambientali" – ha spiegato il Presidente di Assarmatori **Stefano Messina**.

"Occorre presidiare questi appuntamenti da vicino, fornire laddove possibile il nostro contributo in termini di competenze, esperienza e conoscenza del settore nella sua quotidianità e nelle peculiarità che riguardano l'Italia. Un piacere e un onore poter lavorare in stretto contatto con la delegazione permanente italiana a Londra, cui va un ringraziamento per aver dimostrato sensibilità e autorevolezza su tematiche complesse" – ha concluso Messina.

Assarmatori: guidare le decisioni verso il principio della neutralità tecnologica

"Il nostro obiettivo – aggiunge l'Ingegnere **Simone Parizzi** – è stato quello di **monitorare da vicino i negoziati**, spingendo per far sì che le decisioni finali siano il più possibile congruenti e allineate con la tecnologia e i carburanti alternativi effettivamente disponibili, seguendo sempre il **principio della neutralità tecnologica**."

Insieme alla delegazione italiana abbiamo avuto modo di evidenziare le caratteristiche del nostro Paese, dove i **porti** sono incastonati all'interno delle città e dove il **trasporto marittimo** è **elemento essenziale** per lo sviluppo dell'industria e la continuità territoriale della più vasta popolazione insulare europea.

Nessun dubbio che per l'Italia i fuel per una vera transizione siano il **gas naturale liquefatto**, nell'ottica di una futura matrice bio, il metanolo e i biocarburanti. I negoziati hanno risentito delle tensioni geopolitiche, ma hanno rappresentato un passo importante per arrivare ad avere norme per la **decarbonizzazione del trasporto marittimo** univoche e globali, e non stabilite a livello regionale, fatto questo indispensabile per un settore come il nostro che è internazionale per definizione" – ha concluso Parizzi.